

## Sommario 18.03.2012

### Economia

Passaparola - La truffa del project financing - Ivan Cicconi

Nazionalizziamo le banche

Game Over

### Informazione

In ricordo di Rachel Corrie

### Minipost

La Camusso si è iscritta alla

### Confindustria

Rocco Gatto, il mugnaio anti-mafia

I talebani negli USA

La matematica non è un'opinione?

Un aiuto per il M5S Firma Day, 17-18 marzo

Buone notizie dalla Val di Susa

Se potessi vivere di nuovo la mia vita

### MoVimento

Comunicato politico numero quarantanove

### Muro del pianto

41 tris in Val di Susa

La paccata

## Editoriale



C'è nell'aria un sentimento nuovo. Quello di mollare tutto e inseguire nei prati le prime farfalle gialle di primavera con lo sguardo che è dei santi e dei pazzi. Il punto di rottura è stato superato, quel punto imprevedibile in cui la fuga dal mondo diventa lecita. Follia necessaria. Un atto di amore verso sé stessi per continuare a vivere. C'è chi diventa un barbone, felice nella sua miseria quotidiana. Chi si spara. Chi stermina la famiglia. Chi va in Australia a cercar fortuna. Chi brucia ogni bolletta, avviso, tassa, multa, cartella esattoriale in un falò in salotto e aspetta con malcelata ansia che suoni il campanello di casa un esattore per liberare i suoi istinti bestiali. C'è chi ti urla per strada. Chi ti prende a pugni per un posto in un parcheggio per scaricare la tensione e scaldarsi i muscoli. Ognuno è una potenziale pallina antistress per il suo prossimo. Da schiacciare e da stringere. Da stritolare. Siamo una nazione nella sua fase terminale che non vuole ammetterlo e perciò cerca l'oblio.

Beppe Grillo

## Comunicato politico numero quarantanove

### MoVimento

11.03.2012



Il destino del Paese è segnato. Il fallimento economico, nascosto sotto il tappeto della diminuzione dello spread, è inevitabile. Le imprese chiudono o fuggono all'estero. Le tasse sui redditi di impresa si stanno prosciugando. La moltitudine di nuovi disoccupati non paga più l'Irpef. La bolla italiana si alimenta di Grandi Opere attraverso il trucco contabile del project financing che crea lavoro fittizio finanziato dallo Stato. "Scava una buca, riempi una buca, racconta in giro che è indispensabile". I costi delle mille Tav italiane sono scaricati sul debito pubblico, che aumenta, e su nuovi balzelli. L'inflazione sta divorando i redditi medio bassi. La giustizia è un giocattolo con le molle rotte e la burocrazia un Minotauro moderno, nessuna multinazionale investirebbe in Italia di fronte all'insicurezza del diritto e alla sicurezza di un labirinto di leggi che la strangolano. E' necessario pensare al dopo Monti che sarà anche il dopo partiti e il dopo seconda Repubblica. The future is unwritten, il futuro si può ancora scrivere. Il M5S proverà a scrivere nuove pagine per la ricostruzione dell'Italia. Forse non ci riusciremo, forse falliremo alcuni obiettivi, ma nessuno potrà accusarci di non aver tentato. In molti discutono di democrazia diretta, gli stessi che hanno inghiottito stronzi giganti per decenni alla guida dei loro giornali. Cosa si deve fare per vivere, anche mangiare merda e dire che "E' buona, ne vorrei un'altra porzione!". Nel M5S la democrazia diretta è realtà quotidiana, non c'è bisogno che qualcuno la interpreti per noi o ci tenga concioni agitando un libretto. Ogni lista comunale o regionale del M5S ha definito in modo assolutamente autonomo il suo programma. Ne risponde agli elettori quando lo presenta e quando non lo osserva. Per utilizzare il simbolo del M5S i candidati devono essere incensurati (fatto inconsueto per chi fa politica), non essere iscritti a un partito, risiedere nel comune o regione dove si tengono le

elezioni, non aver fatto due mandati e osservare le regole del Non Statuto. Un documento di sette semplici punti che ha come obiettivo dichiarato di non volere trasformare il M5S in un partito. Chi non è d'accordo può chiedere ospitalità a Casini, a Vendola, a Bersani, a Bossi. C'è un'ampia scelta. Il mio ruolo è quello di garante di queste (poche) regole e di amplificatore. I media, in particolare quelli liberal e di sinistra, vogliono dividere il M5S da Beppe Grillo, il despota. Poveri coglioni. Non hanno capito nulla di quello che aspetta loro e questo disgraziato Paese. Alcuni sondaggi danno il M5S al 7,5%. Fa paura. Pdl, Pdmnoelle e Udc stanno discutendo l'opportunità di un partito unico, di un maxi premio di maggioranza per le coalizioni e di uno sbarramento all'8% alla Camera e al 12% al Senato. La firma notarile su una dittatura di fatto. Alle prossime elezioni comunali il M5S sarà presente in circa 70 città e in quasi tutti i capoluoghi di provincia: Verona, Palermo, Genova, Alessandria, Monza, Asti, Cuneo, Parma, Belluno, Gorizia, Carrara, Pistoia, Taranto, Desenzano, Legnano, La Spezia, Piacenza (\*). Io sto scaldando il camper. Ci vediamo (comunque) in Parlamento. (\*) Tutte le liste



## La Camusso si è iscritta alla Confindustria

Minipost

11.03.2012



Dopo Bersani anche la Camusso si è iscritta alla Confindustria. Vuole la Tav perché crea lavoro, non perché è utile. Ha detto, come giustificazione "Il Paese ha un disperato bisogno di investimenti". E i soldi, come sempre, li mettiamo noi mentre si tagliano scuola, sanità e ricerca.

"I segnali sono inquietanti. Persino una donna, che finalmente può dire la sua senza inchinarsi al predominio machista in politica, persino la camussa si dichiara favorevole alla TAV. Vogliono tenere alto il PIL per non far peggiorare ulteriormente il rapporto debito pubblico sul PIL. Tutta questa roba che finisce nel PIL chi lo decide che ci finisca dentro? Ma se il PIL lo finanzia con altro debito pubblico nei confronti delle banche europee strozzine, che senso ha tutto questo?". Beppe Da Monaco (odio la mafia)



## Passaparola - La truffa del project financing - Ivan Cicconi

Economia

12.03.2012



Ivan Cicconi spiega con riferimenti storici e dettagli tecnici puntuali la truffa del cosiddetto "project financing", le Grandi Opere che finiscono regolarmente a carico dello Stato, i cui costi sono occultati nei bilanci di società private. In sostanza ogni Grande Opera la pagano i cittadini attraverso le loro tasse per creare lavoro inutile in sé, ma utile ai partiti e alle lobby. Quanto vale oggi questo debito occulto? Forse il 10% del debito pubblico attuale, 180 miliardi di euro. Quando emergerà (ed emergerà prima o poi) il Paese andrà a picco. Beppe Grillo Il Passaparola di Ivan Cicconi, direttore di Itaca, Istituto nazionale per la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale I debiti privati dentro il debito pubblico Ciao a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, sono Ivan Cicconi, un esperto di appalti, infrastrutture e opere pubbliche e attualmente sono direttore di Itaca, l'istituto nazionale per la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale con soci tutte le regioni italiane. Mi occupo di alta velocità da molti anni, a partire dal 1993 quando il 17 febbraio del 1993 ricevetti una lettera di Luigi Preti, una colonna della Prima Repubblica all'epoca Presidente onorario del Partito Socialista Democratico Italiano. Era una lettera molto breve di 4/5 righe, con la quale mi diceva "Egregio ingegnere ho letto alcune dichiarazioni sull'alta velocità, sono perfettamente d'accordo con lei, le allego per sua opportuna conoscenza, due lettere riservate personali che ho inviato nei giorni scorsi". Guardo queste lettere, due lettere di 4/5 cartelle cadauno molto fitte, la prima indirizzata a Beniamino Andreatta all'epoca responsabile economico della Democrazia Cristiana, la seconda al ministro all'epoca del bilancio Franco Reviglio. Inizio a leggere e rimango semplicemente basito, ricevere una lettera di un socialdemocratico, un nemico del popolo per la mia formazione politica, che scriveva che l'alta velocità era una truffa, che Lorenzo Necci distribuiva prebende a tutti, che tutti prendevano i soldi da Susanna Agnelli a diversi personaggi citati nella lettera e si appellava a Beniamino Andreatta dicendo: "Fermate questa grande opera perché è una truffa con la quale spenderemo decine di migliaia di miliardi di vecchie lire che cadranno sulla testa dei nostri figli e dei nostri nipoti". Il mio approfondimento comincia qui e ritengo di essere uno dei maggiori esperti di architettura contrattuale e finanziaria di questa grande opera, perché ho approfondito

tutti gli aspetti, è esattamente una truffa che purtroppo è stata attestata, acclarata dall'Unione Europea e dalla Corte dei Conti con una relazione del 2008, con un ritardo di circa 20 anni, perché Luigi Preti oltre a avere inviato al sottoscritto queste due lettere che per la prima volta ho deciso di pubblicare con l'ultimo mio libro, "Il Libro nero dell'alta velocità" scaricabile on line sul sito del Fatto Quotidiano, ha inviato queste lettere a centinaia di personaggi politici. Queste stesse lettere le hanno ricevute Prodi, D'Alema, Berlusconi, tutti i Presidenti del Consiglio che si sono succeduti dall'inizio degli anni 90 a oggi su quella poltrona, le hanno ricevute tutti i ministri dei Trasporti che si sono succeduti a questo dicastero e l'hanno ricevuto decine e decine di deputati e senatori, purtroppo è stato ignorato e solo oggi, nel 2008 la Corte dei Conti nell'analizzare la finanziaria per il 2007, attesta che c'è stata questa truffa del cosiddetto finanziamento privato per l'alta velocità che nel 2007 è stato totalmente scaricato nel debito pubblico. Nella Finanziaria per il 2007 c'è un comma dell'unico articolo di questa legge, il comma 966, che dice esattamente che i debiti accumulati da Infrastrutture Spa e Tab Spa fino al 31 dicembre del 2005 per realizzare l'alta velocità Torino - Napoli, vanno nel debito pubblico. Era il cosiddetto finanziamento privato che in realtà erano prestiti attivati da società di diritto privato Tab Spa e Infrastrutture Spa, però di proprietà tutte pubbliche, quindi prestiti garantiti totalmente dal socio pubblico, che con il comma 966, essendo tenuti fuori dalla contabilità nazionale, sono invece per imposizione dell'Unione Europea (che nel 2005 aveva aperto una procedura di infrazione per deficit eccessivo) finite nel debito pubblico, sono all'interno di quel 120% del Pil che abbiamo tutti noi sulle nostre spalle. Questa voce era esattamente di 12.950.000.000 Euro, 26 mila miliardi di vecchie lire. In quella finanziaria, nella discussione parlamentare, nella contrapposizione tra il Governo Prodi e l'opposizione del centro-destra, si è parlato quasi esclusivamente, e i quotidiani hanno riferito solo di questo, del ticket sanitario, il ticket sanitario in quella finanziaria valeva esattamente 850 milioni di Euro, il comma 966, questo debito occultato nella contabilità di società di diritto privato che è finito nel debito pubblico era 26 mila miliardi di vecchie lire, 12.950.000.000 Euro, cifra sulla quale nessuno in maniera trasversale ha speso una parola. Si vuole fare la Tav in Val di Susa per un motivo molto semplice, perché è un'opera con caratteristiche che può essere realizzata solo dalle cosiddette grandi imprese moderne, le imprese moderne, cosiddette post fordiste hanno una caratteristica fondamentale: non hanno più un legame diretto con il lavoro e il territorio, sono imprese virtuali nelle quali c'è un grande ragno al vertice, che subappalta tutte le attività a ragni più piccoli, i quali a loro volta subappaltano ancora a ragni ancora più piccoli, scaricando la competizione verso il basso. Queste grandi imprese possono essere presenti sul mercato se ci sono sul mercato grandi opere con determinate caratteristiche, cioè opere nuove, decisamente nuove con pochi legami con il territorio, sulle quali è possibile realizzare un'attività con questo

modello di impresa. Tanto per fare un esempio, la più grande impresa italiana, che nelle classifiche europee è al 40° posto, ha un'incidenza del fattore lavoro del 3,2% sul fatturato, come attività in proprio, diretta non fa assolutamente nulla e ha bisogno invece di opere nelle quali può realizzare questo modello di scomposizione dell'attività, di impresa virtuale che subappalta tutto. Il futuro non esiste. Queste opere debbono avere la caratteristica di nessun collegamento con il territorio, ma soprattutto, inevitabilmente, sono sganciate dal passato e soprattutto dal futuro, perché se ci confrontiamo nel merito sull'utilità a chi servono queste opere, ci accorgiamo che non servono a nessuno, sono inutili.

Servono alla politica sicuramente, ma soprattutto alla classe dirigente di questi Paesi occidentali, capitalisti, che vive esclusivamente nel presente. Noi abbiamo ormai una classe dirigente, e dentro ovviamente mettono non solo il ceto politico, ma anche i banchieri, i dirigenti di queste imprese, scatole vuote, che vivono solo e esclusivamente con i parametri del presente, debbono strutturalmente, proprio per come vivono e sono inseriti nell'economia e nella politica, debbono vivere sul risultato dell'oggi e debbono prescindere completamente dai risultati futuri, è una classe dirigente che vive esclusivamente sul presente e che inevitabilmente si presenta come l'apprendista stregone, perché non ha assolutamente la capacità o la consapevolezza degli effetti dei provvedimenti che sta prendendo sul medio e lungo periodo. Pensano a abbassare lo spread nell'arco di qualche giorno o di qualche settimana, ma dell'effetto dei provvedimenti che questi stanno assumendo sul medio e lungo periodo, sulle nuove generazioni, prescindono totalmente e non sanno assolutamente cosa stanno facendo.

Quando un tecnico presunto, Presidente del Consiglio dei Ministri, nei giorni scorsi dice che la Tav deve essere fatta perché è strategica, senza fornire alcun numero, alcuna documentazione e poi aggiunge che nei prossimi giorni verrà presentato il lavoro che valuta il rapporto costi - benefici di questa opera, dichiara pubblicamente che vuole realizzare un'opera strategica, senza che una valutazione costi - benefici sia stata fatta, che è ovviamente una contraddizione in termini, ma non solo questo. Quando il ministro Passera intervistato dice che l'opera è realizzata con un progetto low cost che consentirà di raddoppiare le potenzialità di trasporto merci sulla Torino - Lione, dice pure qui, fa un'affermazione assolutamente insostenibile sul piano tecnico, che conferma questo interesse solo e esclusivamente sul presente, perché realizzare la galleria di 57 chilometri come oggi viene detto, che poi si collegherà alla linea storica sia in Francia che in Italia, è come si realizzasse una nuova infrastruttura che poi si collega con quella vecchia. Com'è noto per il principio dei vasi comunicanti la potenzialità resterà quella della linea storica, quindi spacciare oggi la realizzazione della galleria di base come un progetto low cost, significa dal punto di vista strettamente tecnico dire che realizziamo una galleria assolutamente più inutile della realizzazione dell'intera linea, perché realizzare solo quella galleria significa mantenere le potenzialità, il servizio di trasporto merci

allo stesso livello di quello che è attualmente. Quando parlo dell'interesse solo del presente, per esempio della classe dirigente politica, parlo di una realtà nella quale i partiti nati nel secolo scorso come fusione tra Macchiavelli e Moro, cioè l'intervento nella realtà, il misurarsi con il compromesso ma anche l'utopia, il progetto politico, il cambiamento della società, quindi una prospettiva, il futuro... oggi i partiti sono esattamente l'opposto, realizzano il sondaggio e si adeguano al sondaggio. Quando dico che vivono, sono nel presente lo dico in questi termini, quindi l'interesse immediato... Il ruolo dell'informazione ovviamente è fondamentale, in questi anni non sono arrivate le informazioni tecniche e i numeri che potevano giustificare questa grande opera... La talpa del debito pubblico. Sull'alta velocità è mancata totalmente l'informazione perché probabilmente non interessava informare i cittadini per gli interessi che sono dietro a queste grandi opere, d'altro canto la straordinaria mobilitazione - appoggio che ha il movimento No Tav oggi, soprattutto in Val di Susa... sono 20 anni che diversi tecnici di questa valle informano i cittadini e le mobilitazioni di oggi sono il frutto di un lavoro ventennale e di una consapevolezza di quella Valle nel merito tecnico, nei numeri che dimostrano l'inutilità di questa grande opera. I grandi mezzi di informazione su questo merito hanno ignorato totalmente in questi 20 anni e lo slittamento verso l'informazione che si occupa solo di ordine pubblico e è incapace di affrontare nel merito queste questioni, è la conferma del fatto che l'interesse, probabilmente anche per una deriva culturale di questo Paese, è solo sugli slogan, sulle ideologie, sulle bandiere che certe opere possono rappresentare per questa classe dirigente e le grandi opere sono sostanzialmente una protesì di questa incapacità di visione del futuro, ma mi sto convincendo sempre di più in questi giorni, che questa classe dirigente deve strutturalmente occuparsi solo del presente, perché nel momento in cui si sposta verso una valutazione, sugli effetti che le loro azioni hanno sul futuro, possono perdere immediatamente tutti i loro privilegi. L'interesse è il bilancio annuale, il risultato sul breve periodo, questo per il banchiere, per avere la stock option di un certo rilievo, per il politico che vive nell'immediato, nel risultato elettorale del prossimo mese o del prossimo anno, per l'imprenditore a capo di imprese virtuali che lavorano solo e esclusivamente sulla gestione del debito. Probabilmente non vincerà nessuno e perderemo tutti! Sulle grandi opere si sta scommettendo il futuro delle nostre economie, in particolare in Italia, perché le architetture finanziarie che si costruiscono su queste grandi opere sono meccanismi per scavare un debito pubblico occultato nella contabilità di società di diritto privato, il cosiddetto project financing del quale si riempiono la bocca molti politici in quanto le risorse pubbliche vengono a mancare, è esattamente il meccanismo che ha prodotto la crisi del 2009, in quel caso il debito era costruito su finanziamenti privati, in questo caso l'impacchettamento del debito è costruito sul debito pubblico. Il project financing è esattamente questo, una talpa che provoca un debito pubblico futuro che

prima o poi inevitabilmente emergerà, questa talpa è già partita da molti anni, dall'inizio degli anni 90, dal dopo Tangentopoli in poi e emergerà prima o poi perché è un debito occultato. I debiti dei project financing o delle società di diritto privato di proprietà pubblica, non figurano nel 120% del Pil, ma sono debito pubblico a tutti gli effetti, nascosto nella contabilità di società di diritto privato che prima o poi emergerà. Quando sarà questo momento è difficile dirlo, ma certamente non sul lungo periodo, e in quel momento queste grandi opere se sono partite resteranno al palo e comunemente esploderà questo debito che si riverbererà su tutti noi, sull'economia complessiva!

Bisognerebbe fare molto, fermarli prima possibile, perché questi apprendisti stregoni che vivono su queste opere inutili, sulla finanza che impoverisce tutti noi, su questi provvedimenti che tagliano e svendono i beni comuni e peggiorano la situazione e la vita reale dei più deboli, debbono essere fermati al più presto, perché sono degli apprendisti stregoni che vivono nei privilegi del presente ma non sanno assolutamente quello che sarà il nostro futuro. Se non li fermiamo ci stanno portando verso la catastrofe! Passate parola!



## Rocco Gatto, il mugnaio anti-mafia

Minipost

12.03.2012



Gli spararono con un fucile caricato a lupara mentre era alla guida del suo camioncino. Il mezzo percorse ancora qualche metro, poi si fermò. Dalla cabina lo estrassero già cadavere. Morì così Rocco Gatto. Era il 12 marzo del 1977, esattamente trentacinque anni fa. Rocco Gatto il metafisico, il comunista. Rocco Gatto il mugnaio onesto che non si piegava alla 'ndrangheta nonostante vivesse a Gioiosa Ionica, un posto dove i clan controllano anche l'aria che respiri. La mala locale gli chiese il pizzo più volte. Lui non si piegò. Lo minacciarono ripetutamente, gli bruciarono anche il mulino. Ma Rocco, il comunista militante che veniva da una famiglia onesta, continuò per la sua strada. Poi accadde che per la morte di un capobastone il clan impose il coprifuoco. Ogni negozio doveva rimanere chiuso in onore del boss defunto. Chiusero tutti, non Rocco che andò anche oltre denunciando il tutto ai carabinieri. Una denuncia che gli costò la vita. Ricordare Rocco Gatto, oggi, è un dovere civico per ogni italiano onesto. Perché lotta alla mafia vuol dire anche non dimenticare il sacrificio di chi contrastava i clan coi fatti, e non solo con le parole. Biagio Simonetta



## 41 tris in Val di Susa

Muro del pianto

13.03.2012



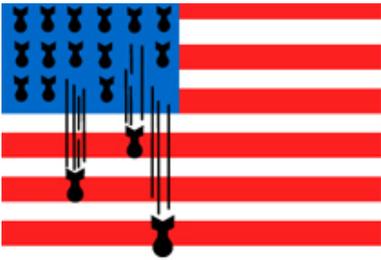
"In Val di Susa non abbiamo bisogno di un altro Bobby Sands". Beppe Grillo "Beppe, abbiamo bisogno del tuo aiuto e dell'aiuto del Blog per Tobia Imperato, arrestato il 26 gennaio. Dal 13 febbraio Tobia è agli arresti domiciliari in isolamento assoluto con un'accusa ridicola: ha afferrato "per un braccio un operatore di polizia allo scopo di ostacolarne l'avanzata" nel corso dello sgombero del presidio della Maddalena il 27 giugno 2011. Il contatto in questione avviene su un ripido pendio a fianco dell'autostrada ed è preceduto da un intervento piuttosto rude di alcuni poliziotti che hanno appena buttato per terra un manifestante con le mani alzate. Il contatto dura solo un paio di secondi, senza che si possa apprezzare alcun intento violento da parte di Tobia. Tobia ha sostenuto, con dichiarazione spontanea resa in interrogatorio, di essersi aggrappato al poliziotto perché stava scivolando all'indietro. In effetti, dal filmato si vede che, immediatamente dopo aver appoggiato la mano sul poliziotto, egli cade all'indietro e scivola giù per la scarpata. In realtà la colpa di Tobia è essere l'autore del libro *Le scarpe dei suicidi* nel quale svela le responsabilità della magistratura e della DIGOS torinesi nella morte di Sole e Baleno. Poiché per le cose scritte nel libro non hanno potuto perseguirlo, hanno colto questa occasione per metterlo a tacere. Quasi ogni sera infatti andava a parlare del libro e del TAV in Val di Susa in serate pubbliche. I domiciliari in isolamento assoluto (in attesa di giudizio!) sono una forma di tortura inaccettabile in uno stato moderno che si dichiara democratico. Da sabato 3 marzo, Tobia ha iniziato uno sciopero della fame e si alimenta con sola acqua per protestare contro questa inaccettabile persecuzione. La procura non ha autorizzato un medico a visitarlo fino a venerdì scorso. La visita medica del 10 marzo ha registrato "una perdita di peso di sei chili (altri quattro chili erano stati persi durante la detenzione in carcere) e condizioni generali caratterizzate da affaticamento, debolezza, ipostenia. Cominciano a evidenziarsi i problemi legati alla mancanza di assunzione di zuccheri, grassi e proteine. I liquidi che Tobia assume sono assolutamente necessari, ma decisamente insufficienti a mantenere un adeguato equilibrio metabolico, il rifiuto ad assumere bevande zuccherate non aiuta". Purtroppo, caro Beppe, nessun giornale, nonostante i comunicati stampa che abbiamo fatto e spedito a tutti, ha scritto una riga su questo fatto gravissimo e sulla sua protesta estrema. Vedi cosa puoi fare con il tuo blog. Grazie, un abbraccio." Alberto Perino



## I talebani negli USA

Minipost

13.03.2012



Un talebano ha massacrato 16 persone a Washington, tra cui molte donne e bambini. Il mullah Omar si è scusato con il popolo americano. Un combattente afgano ha bruciato alcune bibbie in Texas per spregio verso i suoi abitanti. Soldati musulmani hanno urinato sui cadaveri di un gruppo di marines. Uno di loro ha filmato tutto e lo ha messo in rete. Il presidente Obama è fuggito in motocicletta nel suo rifugio nelle Montagne Rocciose dopo l'invasione delle truppe afgane sostenute da alleati siriani, arabi e pachistani. Droni costruiti a Kabul hanno già fatto migliaia di vittime tra i civili a New York, Miami e San Francisco. L'ONU è al fianco delle truppe di liberazione islamiche che stanno addestrando civili americani agli ordini del nuovo presidente insediato dalle forze di liberazione, tal Hamid Karbush. Nel 2014 l'esercito talebano lascerà gli Stati Uniti, finalmente liberati dai fondamentalisti cristiani. Nel frattempo le coltivazioni di oppio e di marijuana fioriscono nell'Ohio e nel Vermont e il traffico illegale verso l'Europa è in costante aumento. La democrazia trionfa sempre.



## La paccata Muro del pianto

14.03.2012



Il governo "non darà una paccata di miliardi" per finanziare gli ammortizzatori se prima il sindacato non approverà la riforma sul lavoro, in sostanza l'abolizione dell'articolo 18. Cosa dice l'articolo 18? Impedisce il licenziamento illegittimo senza comunicazione dei motivi, ingiustificato o discriminatorio. La Frignero, la ministra che ha sostituito le madonnine piangenti degli anni '50, parla come mangia. Di solito i politici mangiano e basta. Il suo linguaggio è quello del mercato del pesce, esplicito, diretto e che puzza tra una vocale e una consonante "E' chiaro che se uno comincia col dire no perchè dovremmo mettere lì una paccata di miliardi e poi dire voi diteci di sì no, non si fa così". Di fronte non abbiamo un ministro, ma una bizzosa bambina (sì o no, non si fa così, gnè gnè gnè) in un corpo ormai piegato dal tempo che si esprime come Pappagone. Ha incrollabili e ingiustificate certezze. E' convinta che togliendo ai lavoratori i pochi diritti rimasti, guadagnati in decenni di confronti sociali, l'economia ripartirà. Perché dovrebbe ripartire? Ecco questa è la vera paccata. Infatti la Frignero intendeva paccata nel senso di "tirare un pacco", non nel senso di soldi dati in elemosina come baratto per i diritti dei lavoratori. La sorella di sangue della Mont Blanc sindacale da scrivania per firmare.

Il lavoratore è come un carciofo, una foglia alla volta e ne rimarrà solo il gambo. La legge Treu/Biagi/Maroni introdusse con il precariato lo schiavo moderno, senza diritti e senza un futuro. Doveva servire per rilanciare l'economia anche allora, secondo i proclami dei partiti e delle parti sociali. Oggi, con l'economia in ginocchio e l'emigrazione di massa di nostri laureati e diplomati, sappiamo che era solo una concessione alle grandi imprese con il sostegno dei sindacati e della Sinistra che la trionferà. I lavoratori dipendenti hanno gli stipendi più bassi d'Europa e poche tutele, 1.000 muoiono ogni anno. Con la legge Frignero avranno gli stipendi più bassi del Terzo Mondo, ma una paccata sulle spalle dalla Confindustria.

P.S. La certificazione delle liste per le elezioni comunali terminerà domani. Chi è in ritardo per l'invio della documentazione scriva subito a <http://www.beppegrillo.it/movimento/contatti.php>



## La matematica non è un'opinione?

Minipost

14.03.2012



L'Italia ha circa 61 milioni di abitanti. 19 milioni sono pensionati.  $61 - 19 = 42$ . Quattro milioni sono dipendenti pubblici.  $42 - 4 = 38$ . Sette milioni circa sono familiari a carico di pensionati e dipendenti pubblici.  $38 - 7 = 31$ . Circa dieci milioni sono bambini, adolescenti o studenti universitari.  $31 - 10 = 21$ . Quattro milioni sono disoccupati o scoraggiati.  $21 - 4 = 17$ . Un paio di milioni evade le tasse.  $17 - 2 = 15$ . Dei quindici milioni rimasti la maggior parte è composta da lavoratori dipendenti che non possono evadere neppure un euro. Quindici milioni di italiani, che in gran parte non vedrà mai la pensione, tengono in piedi la baracca. In media quasi un italiano su quattro. Con l'aumento (certo) della disoccupazione questa percentuale è destinata a peggiorare. Quando arriverà a uno su cinque il Paese schianterà come un mulo caricato all'inverosimile.



## Nazionalizziamo le banche

Economia

15.03.2012



La banca è l'attrice protagonista del film horror del nuovo millennio. Ha preso il posto di Alien. Senza possibili dubbi. La crisi bancaria del 2008 è esplosa come un mostro incubato da anni nella società. I veleni tossici: derivati, junk bond, Cdo sono schizzati ovunque. Le istituzioni bancarie internazionali, la BCE, la FED, sono obbligate a tenere in vita le banche, i mostri legati all'organismo degli Stati. Se muore Alien, muore infatti anche il corpo che lo ospita. Le nutrono creando moneta dal nulla (che per l'appunto non vale nulla). Il prestito di 900 miliardi all'1% di interesse erogato dalla BCE alle banche europee tra gennaio e febbraio di quest'anno, in prima fila quelle italiane, non è servito a far ripartire l'economia con finanziamenti alle imprese. Questa enorme massa di denaro è servita alle banche per comprare titoli pubblici che sarebbero andati invenduti, e sui quali guadagnano interessi dal 4 al 6%, acquistare le proprie obbligazioni e investire su azioni a elevato rendimento. I soldi se li sono tenuti. Le aziende stanno morendo per mancanza di credito. I fidi sono negati o addirittura chiusi, i finanziamenti non vengono più erogati.

L'economia di Main Street è stata sostituita da quella di Wall Street. Da un'allucinazione ottica. Il denaro non si mangia. Ieri, Greg Smith, un alto dirigente della Goldman Sachs, ha lasciato la banca dopo 12 anni con una durissima accusa pubblica. Ha definito la Goldman Sachs dominata da una cultura "tossica", legata unicamente al profitto qui e ora, che tratta i propri clienti come pupazzi. E' forse il primo caso di un banchiere pentito che fa outing. Un Buscetta della finanza.

A cosa servono le banche? A favorire lo sviluppo delle imprese e del territorio. Ora sono autoreferenziali, scollegate dall'economia reale e da una visione del futuro (cos'è un investimento in un'impresa se non una scommessa sul futuro?). Le banche devono ritornare al servizio dello sviluppo e dello Stato. Dalla privatizzazione delle grandi banche voluta da Prodi negli anni '90, queste si sono allontanate dal loro compito. Sono mostri in libertà. Vanno ri-nazionalizzate. Messe sotto il controllo dello Stato e dei cittadini. Loro non si arrenderanno mai. Noi neppure.



## Un aiuto per il M5S Firma Day, 17-18 marzo

Minipost

15.03.2012



Il M5S sarà presente con le sue liste in numerosi comuni italiani per le elezioni del prossimo maggio. In proporzione ai comuni oggetto di elezione nel 2011 il numero di liste è quasi raddoppiato. Il virus non si ferma. Le liste sono tutte nate spontaneamente da cittadini che hanno deciso di fare politica in prima persona come dovere civico. Le liste sono presenti all'indirizzo Liste M5S 2012. Alcune si stanno aggiungendo all'ultimo minuto e saranno pubblicate appena possibile.

E' necessario un aiuto da parte di tutti per raccogliere le firme necessarie nei comuni di appartenenza. Per questo il blog lancia un "Firma Day" con banchetti il prossimo fine settimana, 17 e 18 marzo. Le liste inseriscano nell'area di Foursquare del M5S le loro presenze. Firmate e fate firmare, genitori, mogli, mariti, fidanzate, suoceri e soprattutto i cognati.



## In ricordo di Rachel Corrie

Informazione

16.03.2012



Le foto di Rachel Corrie riportano l'immagine di una ragazza bionda, solare, all'inizio dell'avventura della vita. Aveva solo 24 anni quando fu schiacciata da un bulldozer dell'esercito israeliano, il 16 marzo 2003. Studiava Arte e Relazioni Internazionali all'Evergreen State College di Washington. All'ultimo anno di studi si iscrisse all'International Solidarity Movement (ISM), un movimento non violento per la difesa dei diritti dei palestinesi e parti dagli Stati Uniti per Gaza. Il giorno della sua morte si recò a Rafah dove erano in corso demolizioni delle case dei palestinesi. Rachel indossava un giubbotto fluorescente rosso per farsi identificare. Salì su un cumulo di terra sollevato dai bulldozer, alto 15 metri, per impedirgli di continuare la loro opera di distruzione. Una tecnica usata comunemente dagli attivisti. Un bulldozer la schiacciò, forse lei scivolò nel tentativo di sfuggire quando si accorse che l'autista non si sarebbe fermato. Rachel era più visibile del ragazzo di Tienanmen che fermò una colonna di carri armati. Il regime cinese si dimostrò più umano. Quel giorno la sua azione non era stata isolata. Altri attivisti avevano usato la stessa tecnica per rallentare i bulldozer. Le autorità israeliane non furono quindi colte di sorpresa da un'azione improvvisa. In precedenza avevano anche lanciato dei lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Eppure Rachel morì, come le case che voleva proteggere con il suo corpo. Alcuni giorni prima Rachel rilasciò una breve dichiarazione a una televisione locale "Mi sento come un testimone che assiste alla sistematica distruzione del popolo palestinese... Mi siedo a cenare con loro e comprendo che c'è una imponente macchina militare che ci circonda, che cerca di uccidere le persone con cui sto dividendo il cibo". Un ricordo per Rachel, oggi ricorre l'anniversario della sua scomparsa. Sepolta in vita da un bulldozer per il suo desiderio di pace.

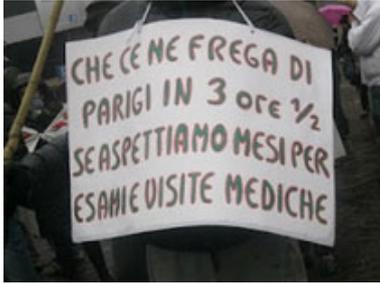
> ISM Italia



## Buone notizie dalla Val di Susa

Minipost

16.03.2012



"E' appena arrivata la notizia che il GIP ha concesso a Tobia Imperato di poter comunicare e ricevere visite. Purtroppo non può ancora uscire per andare a lavorare, ma è un primo passo in avanti. Tobia ha deciso di interrompere lo sciopero della fame. L'ho sentito: sta bene e saluta e ringrazia tutti per il sostegno ricevuto. Ciao." Maria (Federazione Anarchica Torinese)  
"Grazie, Beppe. Sei una forza!" Alberto Perino



## Game Over

Economia

17.03.2012



Il tetto di due euro al litro per la benzina sta per essere raggiunto insieme al tetto di 2.000 miliardi di debito pubblico. La sola domanda da porsi è "Quando fallirà ufficialmente l'Italia?". Nel mese di gennaio si sono visti i primi effetti della cura di Rigor Montis che sta mandando l'economia in cancrena. Il debito pubblico è cresciuto di 37,9 miliardi, un balzo da far invidia a Tremorti. Con un andamento lineare a fine 2012 avremo 450 miliardi in più di debito. Nessuno si preoccupa di questa montagna di nuovi titoli pubblici da emettere.

Siamo in recessione, una dura recessione, che è solo al suo inizio. I consumi alimentari sono crollati ai livelli del 1981, a trent'anni fa. La produzione industriale è scesa del 5% nel mese di gennaio rispetto a un anno prima e nel 2012 è previsto un calo dell'1.5% prudenziale del PIL, in realtà sarà almeno il 2%. La Finmeccanica stima una perdita di due miliardi nel 2011 e la Fiat un crollo delle vendite che la riporterà agli anni '80. Nessuno si azzarda a fare una previsione sui nuovi disoccupati, ma una valutazione di 1,5 milioni è realistica. Unica vittoria conclamata è lo spread sotto i 300 punti. Lo spread, purtroppo non si mangia. L'operazione fatta per abbassare lo spread è da perfetti magliari. La BCE ha prestato 900 miliardi alle banche al tasso dell'1% per finanziare le imprese. Lo scopo era un altro. Evitare il collasso di Italia, Spagna e Portogallo comprando in massa i loro titoli pubblici per scongiurare il default. Il valore dei titoli pubblici dei Pigs detenuti dalle banche francesi e tedesche è per ora salvo, ma non un euro è arrivato al sistema produttivo.

Fare impresa in Italia è ormai un atto eroico come quello di Leonida alle Termopili, lo Stato deve alle aziende 70 miliardi, basterebbero questi per far ripartire il Paese. Invece si discute dell'articolo 18 per creare nuove masse di schiavi sottopagati e si mandano i finanzieri nelle baite in Valtellina alla ricerca di scontrini fiscali. Il sistema sta collassando. Le elezioni si avvicinano, forse arriveranno con la vendemmia d'autunno. "Sciur padrun da li beli braghi bianchi foeri li palanchi c'anduma a cà."

Ps: A Cento hanno cambiato il simbolo del Movimento 5 Stelle con un altro. Liberi di farlo. Non potranno però più usare in futuro il simbolo del Movimento 5 Stelle. In merito alla cosiddetta espulsione della lista di Tavolazzi, non è stata espulsa. Gli è stato invece ritirato l'uso del simbolo del M5S accanto al suo simbolo Progetto per Ferrara, una lista nata prima del M5S, che ha anche un suo Statuto, diverso da quello del Movimento 5 Stelle.



## Se potessi vivere di nuovo la mia vita

Minipost

17.03.2012



"Se potessi vivere di nuovo la mia vita/ Nella prossima cercherei di commettere più errori/ Non cercherei di essere così perfetto, mi rilasserei di più/ Sarei più sciocco di quanto non lo sia già stato/ di fatto prenderei ben poche cose sul serio/ Sarei meno igienico/ Correrei più rischi/ farei più viaggi/ contemplerei più tramonti/ salirei più montagne/ nuoterei in più fiumi/ Andrei in più luoghi dove mai sono stato/ mangerei più gelati e meno fave/ avrei più problemi reali, e meno problemi immaginari/ lo fui uno di quelli che vissero ogni minuto/ della loro vita sensati e con profitto/ certo che mi sono preso qualche momento di allegria/ Ma se potessi tornare indietro, cercherei/ di avere soltanto momenti buoni/ Chè, se non lo sapete, di questo è fatta la vita/ di momenti: non perdere l'adesso/ lo ero uno di quelli che mai/ andavano da nessuna parte senza un termometro/ una borsa dell'acqua calda, un ombrello e un paracadute/ se potessi tornare a vivere, vivrei più leggero/ Se potessi tornare a vivere/ comincerei ad andare scalzo all'inizio della primavera/ e resterei scalzo fino alla fine dell'autunno/ Farei più giri in calesse/ guarderei più albe/ e giocherei con più bambini/ se mi trovassi di nuovo la vita davanti/ Ma vedete, ho 85 anni e so che sto morendo." Jorge Luis Borges

